Cavella

E IL SUO LUPACCHIOTTO

Tutti a tavola!

CASAZZA, AREA ARCHEOLOGICA

SCHEDA 3

Il racconto di Cavella

Che fumo quando la mamma cucina! Le pareti sono tutte nere e si tossisce sempre.
E poi è così scomodo stare inginocchiate perchè il focolare è praticamente per terra. E non ci si può distrarre mai: sotto la pentola, sollevata sui suoi piedini, ci vuole sempre la brace caldissima che va presa dal fuoco a lato, che non si deve spegnere.
Soprattutto bisogna stare attenti che qualche lapillo non scappi fuori: tempo fa si erano incendiate un sacco di case.
Ma bisogna anche girare sempre con il mestolo, sennò la minestra si attacca.
Insomma è proprio un lavoraccio, e sono fortunati mio papà e i miei fratelli che dicono che cucinare non è una cosa per loro. Secondo me è una scusa per non faticare.
Però che buona la polentina calda cucinata con la farina di farro e le verdure dell'orto, specie d'inverno quando fa tanto freddo!
La mangiamo tutti insieme dalla grande ciotola, e devo stare attenta che i miei fratelli, velocissimi con il cucchiaio di legno, non si mangino tutto!